

REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Seduta del 27 dicembre 2002 - Deliberazione N. 6322 - Area Generale di Coordinamento Ormel - **Decreto legislativo 112/98 artt. 138 e 139. Programmazione della rete scolastica - Primo provvedimento.**

omissis

PREMESSO

- che, con il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, sono state ridefinite le competenze di Stato, Regioni ed Enti locali anche in merito all'istruzione scolastica e alla formazione professionale ed in particolare, al Capo III "Istruzione Scolastica" gli artt. 138 e 139 hanno individuato le funzioni amministrative delegate e trasferite in materia di istruzione alle Regioni ed agli EE.LL, cui compete il governo territoriale del sistema;

- che l'art. 138, comma 1., lett.b), delega alle Regioni, tra l'altro, la programmazione sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità delle risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;

- che l'art. 139, comma 1. lett. a), trasferisce alle Province ed ai Comuni, tra l'altro, l'istituzione l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione e la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche, comma 1., lett. b);

- che, con il DPR 2 giugno 1998 n. 233, è stato emanato il Regolamento per il "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali ed organici funzionali di istituto", applicativo dell'art. 21 della Legge 59/97;

- che, con il DPR 8 marzo 1999, n. 275, è stato emanato il Regolamento per l'autonomia scolastica, applicativo dell'art. 21 della Legge 59/97, con cui sono state attribuite alle istituzioni scolastiche la personalità giuridica e l'autonomia didattica, finanziaria, amministrativa ed organizzativa al fine di introdurre la flessibilità indispensabile a consentire l'erogazione di un'offerta formativa rispettosa della differenziata domanda proveniente dai diversificati ambiti territoriali di operatività;

- che, con la Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 68, è stato fissato l'obbligo di frequenza ad attività formative fino al 18° anno di età e, art. 69, è stato istituito il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore nell'ambito della Formazione Integrata Superiore;

- che, con il D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, si sono dettate le norme per il riordino del Ministero della Pubblica Istruzione istituendo, tra l'altro, gli Uffici Scolastici Regionali articolati per funzioni e nel territorio;

- che, con il D.P.R. 347/2000, in attuazione del D.lgs. 300/99 sono state emanate norme inerenti all'organizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione ed alla conseguente articolazione centrale e periferica dello stesso;

- che, con il Protocollo d'intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione, Regioni, ANCI, UPI, UNCEM approvato in Conferenza Unificata il 19 aprile 2001, è stato definito il quadro di riferimento generale per la realizzazione di accordi e convenzioni per la più efficace interazione tra reti locali e istituzioni scolastiche autonome;

- che, con la Legge Costituzionale 18/10/2001, n.3, è stato riformato il Titolo V, parte seconda, della Costituzione, recante, tra l'altro, nuove ripartizioni di competenze nelle materie di istruzione e formazione, riservando alla legislazione concorrente l'istruzione, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e riconducendo alla legislazione esclusiva delle Regioni l'istruzione e la formazione professionale;

CONSIDERATO

- che la complessa normativa in materia, nel porre in capo alle Regioni l'esercizio delle deleghe, delinea un sistema di governo territoriale, regionale e locale, in cui i diversi soggetti concorrono in autonomia e nello specifico delle proprie competenze alla definizione, in modo concertato, degli atti fondamentali di programmazione e delle procedure per l'esercizio concreto dei compiti e delle funzioni di cui al D.lgs. 112/98;

- che, a tal fine, è stato istituito con atto di G.R. n. 5486 del 15/11/2002, un Comitato di Coordinamento Regionale con il compito di raccordare, a livello regionale e sub regionale, indirizzi e criteri di programmazione degli interventi, al fine di consentire l'esercizio condiviso e concertato delle

funzioni di programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica nelle materie dell'istruzione e della formazione;

- che tale Organismo, ha il compito di:

- coordinare la programmazione dell'offerta integrata e della rete scolastica;
- definire gli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa;
- curare il collegamento con le sedi di programmazione e di concertazione in materia di politiche della formazione e del lavoro;
- raccordarsi con il Comitato regionale di Coordinamento dell'EDA;

RILEVATO

- che il Comitato di Coordinamento Regionale, costituito con decreto dirigenziale n.3075 del 2/12/2002, nella riunione di insediamento, che si è tenuta in data 3 dicembre 2002, ha valutato l'estrema urgenza di adottare determinazioni in materia di programmazione della rete scolastica con riferimento, soprattutto, ai necessari aggiustamenti posti in evidenza durante i due anni di sperimentazione del dimensionamento operato ai sensi del DPR 233/98;

- che il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, adottato con DPGRC n. 1 del 26 luglio 2000, sulla base dei Piani provinciali elaborati dalle Conferenze Provinciali di Organizzazione della rete scolastica, ha definito l'assetto del sistema regionale dell'istruzione caratterizzato da una prevalente organizzazione verticale nella scuola di base (81%) e da un assetto di rete povero di poli diversificati nella proposta formativa (81,4%) nella scuola superiore.

- che nel biennio intercorso dall'adozione del Piano all'attivazione delle deleghe di cui all'art. 139 del D.lgs. 112/98 si è potuto, verificare, anche sulla base delle istanze pervenute:

- la valenza dell'esperienza organizzativa del modello verticale e, segnatamente, degli istituti comprensivi, soprattutto per gli aspetti della continuità didattica, che, in ambito regionale, sono pari al 37,2% del totale delle istituzioni dimensionate;

- la necessità di una più razionale distribuzione e diversificazione dell'offerta di istruzione secondaria superiore;

- la necessità di introdurre nuove specializzazioni e nuovi indirizzi nella scuola superiore, correlati all'evoluzione delle tecnologie e della didattica in relazione alle, scelte formative degli studenti e alle esigenze delle famiglie;

CONSIDERATO

- che l'incertezza del quadro normativo di riferimento (Progetto di legge in materia di norme generali sull'istruzione all'esame della VII Commissione Camera), il mancato rispetto del termine per la decorrenza delle funzioni delegate, fissato al settembre 2002, il mancato trasferimento, a tutt'oggi, delle risorse umane e finanziarie a regioni ed autonomie locali in attuazione del D.lgs. 112/98, non consentono, di fatto, una revisione complessiva del Piano di dimensionamento;

- che in tal senso è possibile prendere in considerazione, in questa fase di prima applicazione ed in considerazione della ristrettezza dei tempi, gli interventi valutati come obiettivamente necessitati;

RITENUTO

- che si impone, pur in via transitoria e con effetti per l'anno scolastico 2003/2004, la realizzazione di interventi strettamente indispensabili sulla base delle motivate richieste formulate d'intesa dagli EE.LL. (Province e Comuni) con le istituzioni scolastiche coinvolte nel rispetto degli indirizzi e criteri regionali adottati in attuazione del DPR 233/98 con atto deliberativo di G.R. n. 0132 del 25/9/98;

PRESO ATTO

- che, a tal fine, il Comitato ha definito l'iter procedurale dei provvedimenti da adottarsi da parte delle Province, relativamente alle proposte che riguardano gli ambiti territoriali di rispettiva competenza, da formalizzare con delibere di Giunta Provinciale;

- Che gli atti delle Province, trasmessi alla Regione per l'acquisizione del parere del Comitato regionale di Coordinamento delle proposte pervenute, prima della conseguente adozione della Giunta Regionale, assumono efficacia dall'anno scolastico 2003/2004;

VISTE

- la delibera di Giunta n. 929 del 9/12/2002 con cui la Provincia di Avellino propone la modifica del Piano di Dimensionamento approvato con DPGRC n. 1 del 26 luglio 2000 con l'introduzione dell'istituzione della sezione staccata dell'Istituto Professionale Alberghiero "M.R. Doria" di Avellino in Montoro Inferiore per il decongestionamento della sede centrale, anche in considerazione di un consistente numero di alunni proveniente dal bacino di Montoro Serino e Solofra;

- la delibera di Giunta n. 1278 del 18/12/02 con cui la Provincia di Napoli propone:

1. una serie di interventi da attuarsi a sanatoria di modifiche adottate per l'anno scolastico 2001/2002 di concerto con le istituzioni scolastiche e con l'Ufficio Scolastico Regionale come di seguito riportate:

2. la sanatoria delle modifiche di fatto già operanti con l'attribuzione dell'autonomia scolastica alla sede dell'IPSAR Cavalcanti ubicata alla viali, Antiniana di Pozzuoli;

3. l'autorizzazione all'attivazione di un corso di Istituto tecnico per il Turismo presso la sede centrale dell'Istituto Superiore S. Paolo di Sorrento;

4. l'aggregazione dell'IPIA Meucci all'IPIA di Miano con trasferimento dell'attuale sede dell'IPIA Meucci da via Capodichino 126 alla sede di via Casoria 22 (Circoscrizione S. Pietrino a Patierno);

5. l'istituzione di una sezione staccata nel Comune di Camposano dell'IM di Nola per delocalizzare classi già funzionanti presso la, sede centrale;

- che con la stessa delibera **la Provincia di Napoli** fa proprie, altresì, tre proposte della **Giunta Comunale di Napoli** adottate con atti deliberativi n. 4525, 4526 e 4527 del 12 dicembre 2002 concernenti rispettivamente:

a) La riorganizzazione delle autonomie scolastiche sul territorio della circoscrizione Miano relativamente alle autonomie degli istituti IC Taddei D'Acquisto ed SMS Moscati dall'attuale configurazione:

IC Taddei - D'Acquisto

Plesso Materna Elementare Taddei via Lazio

Plesso Elementare Cupa Mianella via Mianella

Plesso Materna Mianella via Mianella

Plesso Media D'Acquisto via V. Piscinola

SMS Moscati

Plesso Media via Gambardella

alla nuova seguente configurazione di due IC (istituti comprensivi)

IC Taddei - D'Acquisto

Plesso Materna Elementare Taddei via Lazio

Plesso Media D'Acquisto via V. Piscinola

IC Moscati

Plesso Materna Mianella via Mianella

Plesso Elementare Cupa Mianella via Mianella

Plesso Media via Gambardella

b) La riorganizzazione delle autonomie - scolastiche sul territorio della Circoscrizione Secondigliano relativamente alle autonomie degli istituti IC Savio Carbonelli, IC Pascoli II e 61° Circolo Didattico dall'attuale configurazione:

61° CD

Plesso Materna Elementare Piantedosi II Trav. Maglione

Plesso Materna Elementare Sauro III trav Maglione

Plesso Materna Elementare Alfieri C.so Secoridigliano

IC Pascoli II

Plesso Materna Elem. Media Case Popolari via Cassano

Plesso Media Pascoli II via Cupa dell'Arco

IC Savio Carbonelli

Plesso Materna Elem. Carbonelli via Giusso

Plesso Media. Savio I C.so Secondigliano

alla nuova seguente configurazione di due IC (istituti comprensivi)

61° CD

Plesso Materna Elementare Piantedosi II Trav. Maglione

Plesso Materna Elementare Sauro III Trav. Maglione

IC Savio Alfieri

Plesso Materna Elementare Alfieri C.so Secondigliano

Plesso Media Savio I C.so Secondigliano

IC Pascoli II Carbonelli

Plesso Materna Elem. Carbonelli via Giusso

Plesso Materna Elem. Media Case Popolari via Cassano

Plesso Media Pascoli II via Cupa dell'Arco

c) La riorganizzazione delle autonomie scolastiche sul territorio della circoscrizione Ponticelli relativamente alle autonomie degli istituti 70° CD e SMS Marino dall'attuale configurazione:

70° CD

Plesso Materna Elem. Lotto O via B. Longo

Plesso Materna Elem. S. Rosa via Nuovo Rione S. Rosa

Plesso Materna Elem. Lotto G via B. Longo

SMS Marino

Plesso Media Lotto O via B. Longo

Plesso Succursale via Lago di Scanno

alla nuova seguente configurazione:

70° CD

Plesso Materna Elem. Lotto G via B. Longo

Plesso Materna Elem. S. Rosa via Nuovo Rione S. Rosa

IC Marino

Plesso Materna Elem. Lotto O via B. Longo

Plesso Media Lotto O via B. Longo

Plesso Succursale via Lago di Scanno

- **la delibera di Giunta n. 628 del 13 dicembre 2002 con cui la Provincia di Salerno** approva integrazioni al Piano regionale di dimensionamento inerenti istituzioni di nuovi indirizzi relativamente alle istituzioni scolastiche di seguito riportate:

PRESO ATTO

- che non sono pervenute proposte da parte della Provincia di Benevento e della Provincia di Caserta;

- che il Comitato regionale di Coordinamento, all'uopo riunito il 20 dicembre 2002, per la valutazione delle proposte pervenute, acquisito il parere del Direttore Generale dell'USR della Campania, propone l'accoglimento della proposta della Giunta Provinciale di Avellino di istituire una sezione staccata in Monitoro Inferiore dell'IPSAR di Avellino, in quanto non comporta aggravio di spese e corrisponde ad obiettive necessità derivanti dal congestionamento dell'IMAR di Avellino anche in considerazione del consistente numero di alunni proveniente dal bacino di Montoro Serino e Solofra, i quali troverebbero ospitalità presso la sede di Montoro Inferiore;

- che il Comitato propone altresì l'accoglimento della proposte della Giunta Provinciale di Napoli, come di seguito specificato:

- sanatoria per i corsi già attivati ed operanti di cui al punto 14. del presente atto deliberativo, che non comportano aggravio di spesa;

- sanatoria di modifiche di fatto già operanti di cui ai punti 2. e 3. del presente atto deliberativo, che non comportano aggravio di spesa;

- adozione dei provvedimenti previsti ai punti 4. e 5. del presente atto deliberativo, che non comportano aggravio di spesa;

- che il Comitato propone, inoltre, l'accoglimento della proposta di riorganizzazione delle autonomie scolastiche sul territorio della circoscrizione Miano, della Circoscrizione Secondigliano e della circoscrizione Ponticelli di cui alle lettere a), b), e), del presente atto deliberativo;

- che per quanto attiene alle proposte della Giunta Provinciale di Salerno relative a istituzioni di nuovi indirizzi il Comitato non ne propone l'accoglimento in quanto trattasi di proposte non motivate, che delineano interventi sul territorio non calibrati in termini di offerta formativa e che comporterebbero, inoltre, per esplicita dichiarazione del Direttore Generale dell'USR della Campania, aggravii di spesa non sostenibili in quanto interventi ex novo;

- che, tuttavia, sulla base delle indicazioni dello stesso Direttore dell'USR della Campania, per quanto attiene ai corsi serali prospettati nella delibera della Giunta Provinciale di Salerno, in considerazione che le iscrizioni vengono effettuate in tempi differiti, è stata fatta riserva di riconsiderarne la fattibilità in relazione agli aspetti economici che gli stessi potranno comportare;

VISTO il Dlgs 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il DPR 2 giugno 1998, n. 233;

VISTO il DPR 8 marzo 1999, n. 275;

VISTO l'art. 68 della L. 17 maggio, n. 144;

VISTO il D.lgs 30 luglio 1999, n. 30;

VISTO il DPR 347/2000;

VISTA la Legge Costituzionale n. 3 del 2001;

VISTA la D.G.R. n. 5486 del 15/11/2002;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare le proposte di modifica e integrazione del Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Campania, adottato con D.P.G.R.C n. 1 del 26 luglio 2000, proposte dal Comitato Regionale di Coordinamento all'uopo riunito il 20 dicembre 2002, e segnatamente:

- la proposta della Giunta Provinciale di Avellino di istituire una sezione staccata in Montoro Inferiore dell'IPSAR di Avellino, in quanto non comporta aggravio di spese e corrisponde ad obiettive necessità derivanti dal congestionamento dell'IPSAR di Avellino anche in considerazione del consistente numero di alunni proveniente dal bacino di Montoro Serino e Solofra, i quali troverebbero ospitalità presso la sede di Montoro Inferiore;

- le proposte, della Giunta Provinciale di Napoli, come di seguito specificato:

- sanatoria per i corsi già attivati ed operanti di cui al punto 1. del presente atto deliberativo, che non comportano aggravio di spesa;

- sanatoria di modifiche di fatto già operanti di cui ai punti 2. e 3. del presente atto deliberativo, che non comportano aggravio di spesa;

- adozione dei provvedimenti previsti ai punti 4. e 5. del presente atto deliberativo, che non comportano aggravio di spesa;

- la proposta di riorganizzazione delle autonomie scolastiche sul territorio della circoscrizione Miano, della Circoscrizione Secondigliano e della circoscrizione Ponticelli di cui alle lettere a), b), c), del presente atto deliberativo;

- di non accogliere le proposte della Giunta Provinciale di Salerno relative a istituzioni di nuovi indirizzi, in quanto trattasi di proposte non motivate, che delineano interventi sul territorio non calibrati in termini di offerta formativa e che comporterebbero, inoltre, per esplicita dichiarazione del Direttore Generale dell'USR della Campania, aggravii di spesa non sostenibili in quanto interventi ex novo;

- di riservarsi, sulla base delle indicazioni del Direttore dell'USR della Campania, per quanto attiene ai corsi serali prospettati nella delibera della Giunta Provinciale di Salerno, in considerazione che le iscrizioni vengono effettuate in tempi differiti, è stata fatta riserva di reconsiderarne la fattibilità in relazione agli aspetti economici che gli stessi potranno comportare;

- di incaricare il Settore Istruzione e Cultura di tutti gli adempimenti connessi al presente provvedimento;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
Nuzzolo

Il Presidente
Bassolino